

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— X LEGISLATURA —————

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA DIGNITÀ E CONDIZIONE SOCIALE DELL'ANZIANO

—————

Resoconto stenografico

dei sopralluoghi effettuati nella provincia di Napoli  
il giorno giovedì 25 agosto 1988

## INDICE

**Visita alla casa di riposo «Regina delle Vittorie» - Audizione della madre superiora**

PRESIDENTE.....	Pag. 3, 4, 5 e <i>passim</i>	PANICO.....	Pag. 3, 4, 5 e <i>passim</i>
CONDORELLI (DC) .....	5		
LOPS (PCI) .....	6		
PARISI (DC) .....	5, 6		
TOTH (DC) .....	5		

**Visita alla casa di riposo «Opera nazionale pensionati d'Italia  
- Villa Giovanni XXIII» - Audizione del direttore**

PRESIDENTE.....	Pag. 7, 8, 9 e <i>passim</i>	GALANO.....	Pag. 7, 8, 9 e <i>passim</i>
CONDORELLI (DC) .....	12	GIANNOTTO .....	9, 10, 11 e <i>passim</i>
PARISI (DC) .....	8, 9, 10 e <i>passim</i>		
TOTH (DC) .....	9, 10, 12 e <i>passim</i>		

**Visita all'istituto «Villa S. Gabriele» di Qualiano - Audizione del gestore**

PRESIDENTE .....	Pag. 14, 15, 16 e <i>passim</i>	RUSSO .....	Pag. 14, 15, 16 e <i>passim</i>
PARISI (DC) .....	17		
TOTH (DC) .....	16		

**Visita all'Istituto «Regina delle Vittorie»**

*La Commissione, guidata dal presidente De Giuseppe, effettua una visita nella «Casa di riposo Regina delle Vittorie», gestita dalle Povere figlie della Visitazione, di San Giorgio a Cremano.*

*I lavori hanno inizio alle ore 11.*

**PRESIDENTE.** La Commissione ha compiuto una visita dell'istituto «Casa di riposo Regina delle Vittorie», comprese la lavanderia e la cucina. Ora, dopo aver avuto la possibilità di parlare con alcune delle ospiti, i membri della Commissione desiderano rivolgere alla madre superiora, suor Caterina Panico, alcune domande.

Quante sono le ospiti di questo istituto?

**SUOR CATERINA PANICO.** Le ospiti sono 56.

**PRESIDENTE.** Sono tutte assistite attraverso convenzione oppure vi sono alcune ospiti private?

**SUOR CATERINA PANICO.** Vi sono situazioni differenti. Alcune ospiti sono private; altre sono sovvenzionate da diversi comuni e più precisamente da quelli di Napoli, Portici, San Giorgio a Cremano, Avellino e Montefalcione (quest'ultimo sempre in provincia di Avellino).

**PRESIDENTE.** Quale cifra raggiunge la convenzione?

**SUOR CATERINA PANICO.** La cifra massima è di 650.000 lire, ma alcuni non l'hanno ancora raggiunta.

**PRESIDENTE.** Il pagamento della retta da parte dei comuni avviene con tempestività o con ritardo?

**SUOR CATERINA PANICO.** Alcuni comuni sono puntuali, altri hanno mesi di ritardo ed anzi, senza sollecito da parte nostra, non procedono a nessun pagamento.

**PRESIDENTE.** Come fate ad affrontare le spese di manutenzione di questo istituto, dal momento che le rette sono modeste?

**SUOR CATERINA PANICO.** Ci sforziamo di fare tutto da sole. Ad esempio, cerchiamo di non comperare il pesce nelle normali pescherie, ma andiamo a Torre del Greco a procurarcelo fresco; ugualmente il pane ci viene fornito da una panetteria. In generale, cerchiamo di non rivolgerci a personale esterno.

**PRESIDENTE.** Ma come affrontate eventuali lavori di sistemazione?

*SUOR CATERINA PANICO.* In effetti da parecchi anni non si realizzavano lavori di sistemazione a causa della mancanza di fondi. Ora, grazie ad un accurato e paziente risparmio, siamo riuscite a portare a termine questi lavori.

**PRESIDENTE.** La vostra casa generale contribuisce a queste opere oppure dovete affrontarne il costo da sole?

*SUOR CATERINA PANICO.* La nostra casa generale ci dà sempre una mano quando ne abbiamo bisogno, perchè siamo tutte figlie della casa madre.

**PRESIDENTE.** Quante suore siete in questo istituto?

*SUOR CATERINA PANICO.* Siamo in quattordici.

**PRESIDENTE.** E quante infermiere ci sono?

*SUOR CATERINA PANICO.* Le infermiere sono due, al momento assenti in quanto impegnate in esercizi spirituali. Ad ogni modo quasi tutte abbiamo il libretto sanitario. Abbiamo inoltre un certificato dell'ufficiale sanitario che attesta che i locali sono idonei per l'assistenza.

**PRESIDENTE.** Vi è del personale non religioso che vi aiuta?

*SUOR CATERINA PANICO.* Sì, vi sono altre quattro persone.

**PRESIDENTE.** Che retribuzione date loro?

*SUOR CATERINA PANICO.* Applichiamo il normale contratto di lavoro della categoria.

**PRESIDENTE.** In questo istituto svolgono attività di assistenza persone estranee con il fine di tenere compagnia agli anziani?

*SUOR CATERINA PANICO.* Ci sono i gruppi di giovani delle parrocchie di San Giorgio, più il gruppo dei focolarini che organizza incontri con gli anziani.

**PRESIDENTE.** Come provvedete all'assistenza sanitaria agli anziani ricoverati?

*SUOR CATERINA PANICO.* Quando è nelle nostre possibilità facciamo da sole, anche per eliminare le spese, quando siamo di fronte a situazioni più gravi mandiamo le nostre ospiti in ospedale. Comunque i medici vengono chiamati al momento della necessità: può capitare due volte al giorno o più raramente. Abbiamo quattro medici a nostra disposizione.

PRESIDENTE. Qui vi sono anche ospiti non autosufficienti. Sono previste delle cure e un'assistenza particolari per queste ultime, anche per tentare di riabilitarle?

*SUOR CATERINA PANICO.* Molte volte ci prodighiamo facendole camminare ed evitando loro la permanenza continua sulla sedia a rotelle, Vi sono però i rischi di cadute e di rotture del femore. In questi casi ricorriamo al terapeuta, mentre ai massaggi e alle altre cure provvediamo noi.

Abbiamo poi le persone che non possono muoversi dal letto, le quali necessitano di un'assistenza particolare per ovviare agli inconvenienti del caso.

CONDORELLI. Di solito le persone non autosufficienti cercate di mandarle in ospedale?

*SUOR CATERINA PANICO.* Solo se hanno bisogno di cure ospedaliere, altrimenti facciamo tutto noi. Il personale esterno ci aiuta nei lavori materiali, come le pulizie e la cucina, ma alle nostre ospiti badiamo da sole.

Vorrei ricordare che il comune di San Giorgio a Cremano, che si è congratulato con noi, ogni anno ci assicura una certa somma, un milione o due, per una gita. A volte il contributo viene elargito anche in occasione della Pasqua e del Natale.

PARISI. Per quanto riguarda gli indumenti, sono gli anziani stessi a provvedere?

*SUOR CATERINA PANICO.* Generalmente è così, per chi non ne ha però interveniamo noi, ad esempio facendo in modo che chi ne possiede più del necessario ne ceda una parte agli altri.

PARISI. Esiste questa generosità tra loro?

*SUOR CATERINA PANICO.* Tentiamo di catechizzarli in questo senso. All'inizio, infatti, sono estranei fra loro e questa generosità non c'è, ma poi vivendo insieme in un ambiente di carità, facciamo capire che non ci portiamo niente all'altro mondo, ma che tutto ci resta.

TOTH. Cosa può dirci per quanto riguarda le cure geriatriche specifiche?

*SUOR CATERINA PANICO.* Qualche volta è venuto un terapeuta esterno e poi ne abbiamo uno nostro, della nostra comunità, con cui lavoriamo insieme, sempre a beneficio degli anziani che ospitiamo qui.

PARISI. Quanto vi fa aspettare il comune per l'erogazione della retta mensile?

*SUOR CATERINA PANICO.* Qualche comune è sollecito, altri invece rimandano il pagamento delle rette per uno e anche due trimestri sino a quando telefonicamente io non li sollecito.

PARISI. Ci sono ritardi da sei a nove mesi quindi?

SUOR CATERINA PANICO. Sì, specialmente quando chiedo un aumento. Per il 1988 ho chiesto di portare la retta da 600.000 lire al mese a 650.000 lire e il comune di Portici ancora non me li ha mandati. Per Napoli provvede invece la casa madre.

PRESIDENTE. Lei ha chiesto un aumento di 50.000 lire al mese, dunque?

SUOR CATERINA PANICO. Sì, per arrivare alla cifra di 650.000 lire che attualmente mi versa solo chi è qui privatamente. Siccome però qualcuno non ha questa cifra e i comuni di appartenenza non vogliono integrarla, prendiamo dai nostri ospiti 500.000 lire al mese o 400.000 lire. In questo caso noi certo non stiamo con il fucile in mano e non neghiamo da mangiare se non ci viene versata l'intera retta.

LOPS. I comuni vi danno la differenza che c'è tra la retta e quanto prendono di pensione i vostri assistiti?

SUOR CATERINA PANICO. Custodisco io il libretto di molti di loro e mi regolo così: due parti le tengo io e una parte la do loro. Ma spesso questo ci porta ad una cifra di 400.000 lire per due mesi e allora il comune ci deve venire incontro.

PRESIDENTE. Poichè non ci sono altre domande, concludiamo qui la nostra visita. La ringraziamo e le facciamo i migliori auguri per la sua attività.

SUOR CATERINA PANICO. Cercate di darci una mano a far meglio.

PRESIDENTE. Speriamo, tra gli sforzi della Commissione c'è anche questo.

*I lavori terminano alle ore 11,15.*

**Visita alla casa di riposo «ONPI - Villa Giovanni XXIII»**

*I lavori iniziano alle ore 13,55.*

*La Commissione, guidata dal presidente De Giuseppe, effettua una visita alla casa di riposo «Opera nazionale pensionati d'Italia - Villa Giovanni XXIII» di Torre del Greco.*

**PRESIDENTE.** Dopo aver compiuto una visita presso le strutture dell'istituto ed aver avuto la possibilità di colloquiare con alcuni ospiti, la Commissione desidera rivolgere alcune domande al direttore, Nicola Galano, in servizio presso l'istituto stesso da diciannove anni.

Innanzitutto vorremmo sapere qual è la procedura per richiedere i lavori di restauro e quale autorizzazione è necessaria in questi casi.

**GALANO.** I lavori di restauro vengono richiesti dalla direzione locale ed autorizzati dal comune.

**PRESIDENTE.** Trova difficoltà ad ottenere l'autorizzazione di questi lavori?

**GALANO.** Dipende dall'importo necessario per effettuare tali lavori. Infatti quelli di poco conto sono più facilmente autorizzabili; mi riferisco ad opere di manutenzione ordinaria. Viceversa, i lavori che comportano una certa spesa vengono autorizzati con più difficoltà.

**PRESIDENTE.** Visitando alcune stanze abbiamo notato dei muri scalcinati, abbiamo visto soffitti in cui mancavano parti di intonaco. Non mi sembra che queste riparazioni richiedano una manutenzione gravosa. Lei ha già richiesto alcuni interventi in proposito?

**GALANO.** Questi interventi sono stati richiesti e, ad onore del vero, quattro o cinque mesi fa il comune ha disposto l'invio di alcuni tecnici, i quali hanno compiuto una perizia relativa alla ristrutturazione che si rende necessaria. Un primo lotto di lavori è stato eseguito ad iniziativa della Regione; il lotto successivo comprende appunto interventi anche relativi all'intonaco, ma bisogna aspettare il finanziamento della Regione.

**PRESIDENTE.** Voi segnalate i lavori di cui avete bisogno all'amministrazione comunale di Torre del Greco?

**GALANO.** Sì, se si tratta di ordinaria manutenzione, come ad esempio un guasto all'impianto elettrico.

**PRESIDENTE.** Il comune fa effettuare questi lavori con rapidità?

*GALANO.* Non direi.

*PRESIDENTE.* Vorrei però capire bene l'iter. Se sono lavori di relativa importanza interviene il comune; se invece richiedono impegni di spesa maggiori il comune si rivolge alla Regione per ottenere i fondi?

*GALANO.* Esatto.

*PRESIDENTE.* Ma la Regione interviene con rapidità?

*GALANO.* La rapidità riguarda la gestione ordinaria, ma non le opere di ristrutturazione.

*PRESIDENTE.* Durante la visita lei ci ha detto che l'istituto si assicura una parte della pensione di ciascun ospite: in quale misura?

*GALANO.* Il 50 per cento.

*PRESIDENTE.* Però le pensioni sono diverse e quindi gli ospiti versano somme differenti.

*GALANO.* È esatto, però il trattamento è uguale.

*PRESIDENTE.* La differenza viene integrata dal comune di origine?

*GALANO.* Prima dello scioglimento dell'ONPI i contributi affluivano dai pensionati e dai rispettivi datori di lavoro. Dopo lo scioglimento l'integrazione delle pensioni spetta alle Regioni sul cui territorio si trovano le case di riposo.

*PRESIDENTE.* Quindi in questo istituto le quote sono pagate in parte dagli assistiti e in parte dalla Regione. Globalmente quanto riceve l'istituto al mese per ogni assistito?

*PARISI.* Vorremmo anche conoscere il numero degli assistiti.

*GALANO.* Gli assistiti sono circa 150.

*PARISI.* Qual è la somma globale delle spese che sostiene questo istituto in un anno?

*GALANO.* Non posso rispondere nè alla sua domanda, nè a quella del Presidente. Da questo punto di vista dipendiamo totalmente dal comune, dal provveditorato che si occupa di questi aspetti. Noi semplicemente vistiamo le fatture e le inviamo in quella sede.

*PRESIDENTE.* Prima di venire qui siamo stati in un istituto di San Giorgio a Cremano, dove ci hanno potuto dire l'ammontare esatto della retta mensile.



GALANO. Nel nostro caso la retta mensile non si può stabilire, perchè varia a seconda delle pensioni.

PARISI. Avete fatto il calcolo di quanto costa all'istituto ogni giorno il mantenimento di un singolo pensionato?

GALANO. Non posso calcolarlo, perchè è il comune che se ne occupa. Ci limitiamo a tenere aggiornato il registro delle presenze. Ogni mese riscuotiamo le rette e le trasmettiamo al comune, il quale è a capo di una gestione centralizzata.

Non ho la possibilità di calcolare nemmeno le spese economali.

PRESIDENTE. Allora la parte integrativa della retta viene inviata dalla Regione al comune di Torre del Greco?

*(Interviene il ragioniere Mariano Giannoto).*

PRESIDENTE. La Regione Campania ha approvato una legge, la n. 14 del 23 maggio 1986, relativa al trasferimento delle case di riposo *ex ONPI* ai comuni di Cava dei Tirreni e Torre del Greco. L'articolo 11 di tale legge stabilisce che «la Regione Campania assicura il finanziamento delle spese di gestione ordinaria alle due case mediante anticipazione annuale al rispettivo comune sulla base delle somme corrisposte nell'anno precedente e procedendo al conguaglio a presentazione di rendiconto annuale».

Può spiegarci, ragioniere, come funziona esattamente la cosa? Negli altri istituti infatti abbiamo trovato la retta, ma qui invece non esiste.

GIANNOTO. Sì, gli ospiti danno la metà della pensione, così come avveniva con l'ONPI.

TOTH. Dunque chi ha una pensione di 1.200.000 paga 600.000 lire, e 250.000 chi ha una pensione di 500.000?

GIANNOTO. In effetti lo spirito che animava l'Opera nazionale pensionati d'Italia è rimasto tuttora vivo. Prima sia i pensionati dell'INPS sia i lavoratori attivi versavano al fondo adeguamento pensioni una certa quota che poi dall'INPS veniva passata all'ONPI. Quest'ultima provvedeva a gestire i fondi per tutte le case di riposo amministrate. Anche adesso che l'ente si è sciolto, ugualmente questi contributi continuano ad essere versati e poi, tramite il Ministero del tesoro, se non vado errato, vengono ripartiti.

PARISI. Non è questo che vogliamo sapere, bensì quanto vi costa al giorno un anziano ospitato qui.

GIANNOTO. Non abbiamo mai fatto questa analisi.

PARISI. Un bilancio lo avete? Qual è il vostro organico?

PRESIDENTE. Lasciamo perdere la retta, il comune di Torre del Greco quanto vi dà ogni anno?

GIANNOTO. Niente.

PRESIDENTE. E quindi non sapete quanto spende il comune?

GALANO. No, perchè il comune è tenuto a mandare il rendiconto, in base alla legge, alla Regione.

GIANNOTO. È il comune che spende materialmente.

PRESIDENTE. Spende con fondi propri e quando le realizzazioni da compiere sono particolarmente onerose chiede alla Regione?

GIANNOTO. Sono comunque degli anticipi perchè si tratta sempre di soldi della Regione. Anche per il personale si segue questa via.

TOTH. Il comune paga anche il personale?

GIANNOTO. Sì, anche se purtroppo siamo in arretrato di tre contratti. Come sindacalista le dico che, salvo qualche aggiustamento, abbiamo stipendi del 1979.

PRESIDENTE. Come è composto il personale?

GIANNOTO. Da 52-56 unità ripartite in varie categorie: amministrazione, inservienti, autisti, infermieri, guardiani, addetti alla cucina, falegname ed elettricista.

Per quanto riguarda il personale di amministrazione ora siamo in tre, visto che qualche amministrativo è stato trasferito fuori. Poi ci sono due responsabili degli inservienti o capo inservienti.

PARISI. Lavorano o guardano solo?

GIANNOTO. No, danno anche una mano.

PARISI. E quindi fanno qualcosa oltre il contratto?

GIANNOTO. Non capisco a che scopo è fatta la domanda.

PARISI. Solo per capire.

GIANNOTO. Anche oltre il contratto. Non credo che ci sia qualcuno pagato solo per guardare.

PARISI. Sì, per controllare.

GIANNOTO. Poi ci sono 15 inservienti e 4 autisti.

PRESIDENTE. E che cosa fanno?

*GIANNOTO.* Non lo chieda a me. Comunque quando dieci anni fa ho cominciato a lavorare qui già c'erano 4 autisti. Ogni mattina il pulmino scende a Torre del Greco per accompagnare al centro quelli che devono compiere le loro faccende e un secondo autista rimane a disposizione dell'ufficio per i rapporti col comune e così via. Sono divisi in due turni e ci sono quindi due autisti la mattina e due il pomeriggio.

Poi ci sono tre guardiani, uno dei quali esonerato dal servizio notturno. Siccome per contratto ogni guardiano può essere impegnato al massimo per dieci notti in un mese, con due guardiani non si possono coprire trenta notti.

Inoltre, fra cuochi e sottocuochi abbiamo nove addetti alle cucine. E poi ancora un falegname, un elettricista, un infermiere professionale e otto generici.

Gli infermieri generici di ruolo sono sei; inoltre abbiamo due infermieri che lavorano mediante convenzione, i quali non vengono pagati da almeno tre anni.

*PRESIDENTE.* Prima lei accennava che il comune non si è adeguato rispetto al contratto di lavoro da almeno tre anni.

*GIANNOTO.* All'atto dello scioglimento dell'ente era applicato nei nostri confronti il decreto del Presidente della Repubblica n. 509, scaduto più o meno nel 1980. Attualmente siamo pagati in base allo stesso contratto, con in più solo qualche acconto grazie al decreto del Presidente della Repubblica n. 347 e grazie al decreto n. 268, anch'esso scaduto.

*PARISI.* Mancano alcuni dipendenti rispetto al totale di 56 da lei dichiarato.

*GIANNOTO.* Abbiamo gli addetti alla lavanderia e quelli alla centrale termica, che sono tre.

*PARISI.* Come mai un impegno così gravoso alla centrale termica?

*GIANNOTO.* Bisogna tener conto che è necessario effettuare il turno di riposo domenicale.

*PARISI.* Ma la centrale ha una particolare condizione di pericolosità, tale da richiedere una vigilanza permanente?

*GIANNOTO.* È necessaria la vigilanza permanente, anche se quest'anno sono stati effettuati lavori di ammodernamento.

*PRESIDENTE.* In questo istituto ci sono una ventina di malati cronici. Che tipo di assistenza sanitaria viene prestata loro?

*GALANO.* Assicuriamo una terapia giornaliera. Tra l'altro, devo

precisare che un reparto per i malati cronici non sarebbe previsto: lo abbiamo costituito in base alla nostra iniziativa. Naturalmente assicuriamo il cambio delle lenzuola quando si sporcano e la somministrazione del pranzo a letto. Inoltre, per coloro che possono ancora deambulare abbiamo creato una saletta apposita.

Purtroppo non esiste assistenza medica specifica per i malati cronici. Vi sono solamente due medici che si alternano due giorni a settimana, oltre ai due giorni settimanali previsti per tutti i malati. Il disciolto ente prevedeva la presenza del medico giornaliero per un'ora e mezzo o due.

**PRESIDENTE.** Direttore, lei è stato funzionario dell'Opera nazionale pensionati d'Italia per molti anni, quindi ha una lunga esperienza. Ritiene che la riforma effettuata abbia assicurato meglio la realizzazione degli obiettivi del disciolto ente oppure pensa che siano stati creati problemi nuovi e diversi?

**GALANO.** Per noi sono sorti problemi enormi a seguito della riforma, sia per quanto riguarda la gestione, sia per tutti gli altri aspetti. Siamo stati lasciati in balia di noi stessi; solo l'abnegazione di dipendenti che lavorano qui da tanti anni ci permette di andare avanti.

Le nostre richieste rimangono inevase a causa delle lungaggini burocratiche; l'amministrazione rimane sorda. Prima eravamo legati alla Regione, mentre da tre anni dipendiamo dal comune. In ogni caso per essere ammessi ormai è richiesta l'autosufficienza. Tuttavia, trattandosi di persone anziane, possono ammalarsi in seguito, ma, non potendoli mandare in ospedale, dobbiamo comunque occuparcene. Almeno l'Opera nazionale prevedeva queste difficoltà, in quanto aveva creato per i malati cronici tre centri: uno a Cava dei Tirreni per l'Italia meridionale, uno a Montefiascone per l'Italia centrale ed uno a Montecello per l'Italia settentrionale. Tutti i malati cronici delle regioni limitrofe venivano portati in questi istituti specializzati. Invece ora ciascun istituto se ne deve occupare, pur non avendo i mezzi per farvi fronte.

Prima avevamo una convenzione con un medico; inoltre avevamo due assistenti sociali, che ritengo siano una figura di primaria importanza in questo genere di istituti. Avevamo anche due dietiste, ma tutto questo non c'è più, perchè il suddetto personale, dopo lo scioglimento dell'Opera nazionale pensionati d'Italia, ha optato per altri enti. Quindi noi siamo costretti a fare da assistenti sociali, da cappellani, da sagrestani e così via.

**TOTH.** Non avete sociologi?

**GIANNOTO.** No, niente, neanche geriatri.

**CONDORELLI.** Chi impedisce di fare una convenzione per la geriatria?

**GIANNOTO.** Ma noi non possiamo spendere cinque lire! Abbiamo fatto la richiesta per un medico fisso, in base ad una legge che dice che

si può assumere in sostituzione, e abbiamo richiesto personale in più per poter fare le ferie, ma tutto inutilmente.

Quando l'ente si è sciolto lavoravano qui ottanta persone. Ora ne abbiamo cinquantasei. La Regione chiede al comune di assumere e il comune non fa i concorsi. A Natale abbiamo fatto sette giorni di sciopero per avere l'applicazione dei contratti - si diventa cattivi dopo aver aspettato sette o otto anni - e allora il comune ha mandato a sostituirci tutto il personale possibile e immaginabile. Di notte c'erano vigili a non finire e così via. Qualcuno ci ha definito degli irresponsabili, ma lo si diventa quando si lavora in questo modo.

TOTH. Per quanto ne sapete anche gli altri comuni sono in ritardo nell'applicazione del contratto?

GIANNOTO. Qui siamo al Sud e questa è l'altra Italia, parente prossima dell'Africa. Il contratto è stato applicato - e applicato bene - a Roma, in Lombardia e in altri posti, ma per la Campania purtroppo non è avvenuto.

PRESIDENTE. Se i colleghi non hanno altre domande da rivolgere, possiamo terminare qui la nostra visita. Grazie.

*I lavori terminano alle ore 14,30.*

**Visita all'Istituto «Villa San Gabriele»**

*La Commissione, guidata dal presidente De Giuseppe, effettua una visita all'istituto «Villa San Gabriele» di Qualiano. Dopo la visita si procede all'audizione del gestore, signor Giovanni Russo.*

*I lavori hanno inizio alle ore 16,40.*

PRESIDENTE. Signor Giovanni Russo, lei che è il gestore, vuol dirci quanti sono gli ospiti di questa casa?

RUSSO. Non lo so precisamente: 29 o 30.

PRESIDENTE. Quanti posti ha?

RUSSO. 35 o 36.

PRESIDENTE. Perché non siete al completo rispetto ai posti? Non ci sono domande?

RUSSO. C'è gente che viene, domanda, poi va a visitare altre case e forse preferisce rivolgersi lì.

PRESIDENTE. Mi può dire come è composto il personale di assistenza e di servizio in questa casa?

RUSSO. Per l'assistenza medica c'è mia moglie, medico generico; un medico esterno, chirurgo presso un ospedale, e poi ci sono io, che sono iscritto al secondo anno di medicina e collaboro con loro, stando qui sia di giorno che di notte. Questa è una piccola struttura.

PRESIDENTE. Poi avete personale per la cucina e per la pulizia.

RUSSO. Sì, una cuoca e altro personale al primo e al secondo piano.

PRESIDENTE. Quanti sono?

RUSSO. Sono in 4, la cuoca e altri quattro che fanno dei turni.

PRESIDENTE. Questi assistenti come vengono retribuiti?

RUSSO. Con la paga sindacale.

PRESIDENTE. Cioè col contratto nazionale?

RUSSO. Sì.

PRESIDENTE. Quante sono le persone ospitate da voi per le quali avete una convenzione con i comuni di appartenenza?

*RUSSO.* Un anziano del comune di Caivano e uno del comune di Marano, sempre della provincia di Napoli, e poi del comune di Qualiano. Ne ho avuti inoltre provenienti da Ottaviano.

*PRESIDENTE.* Gli altri pagano per conto loro?

*RUSSO.* Sì, o loro direttamente o i familiari.

*PRESIDENTE.* A quanto ammonta la retta versata dal comune?

*RUSSO.* Il comune integra la pensione dell'anziano.

*PRESIDENTE.* E il privato senza convenzione col comune quanto paga?

*RUSSO.* Sempre la stessa retta, che varia dalle 600.000 alle 650.000 lire. La maggiorazione è applicata per i soggetti arteriosclerotici o incontinenti.

*PRESIDENTE.* Avete cronici ricoverati qui?

*RUSSO.* No, questa è una piccola struttura dove non possiamo fornire l'assistenza medica specialistica che richiederebbe un malato cronico.

*PRESIDENTE.* I vostri ospiti sono allora autosufficienti e quindi si muovono. Escono? Svolgono qualche attività o restano senza far niente?

*RUSSO.* La mattina una quindicina di loro esce, va in paese a comprare i giornali, qualche altro si diverte a curarmi il giardino oppure mi accompagna quando vado fuori. Di solito comunque la mattina non c'è quasi mai nessuno. Tornano all'ora di pranzo, fanno un sonnellino di due ore, cenano alle 17-17,30 e poi escono di nuovo per tornare alle 20,30.

*PRESIDENTE.* Ho visto che per stasera la cuoca ha preparato delle uova. Se qualche ospite non può mangiarle, per ragioni di colesterolo o altro, che cosa succede?

*RUSSO.* Variamo con un contorno, un brodo caldo, una pastina, con qualcosa di meno pesante. Comunque di solito gli unici disturbi di cui i nostri ospiti soffrono riguardano la pressione. Ma non ci sono malati cronici, ad esempio col morbo di Parkinson. Sono soggetti tranquilli per i quali è sufficiente la pillola per la pressione e il diuretico due volte la settimana. Sono tutti soggetti di questo tipo. Se c'è qualcuno che vuole ricoverare qui un anziano con disfunzioni cardiache, che ha bisogno cioè di cure particolari, non lo prendiamo.

*PRESIDENTE.* Come le è venuta l'idea di svolgere questa attività?

*RUSSO.* Sono amico del figlio di un professore che gestisce una clinica privata. Il mio pallino è quello di arrivare ad una clinica convenzionata, con una sala per la piccola chirurgia.

*PRESIDENTE.* Questa struttura è di sua proprietà?

*RUSSO.* Ho iniziato andando da mio padre a chiedere a fine mese i soldi per pagare il personale. La struttura è in affitto. L'ho arredata e ho fatto modifiche all'interno, sperando che un giorno, come in effetti è avvenuto, vi venissero gli anziani.

*PRESIDENTE.* Con la retta che riceve cosa riesce a dare oltre ai pasti, la pulizia, il riscaldamento e l'illuminazione? Resta qualcosa da poter dedicare al miglioramento delle strutture?

*RUSSO.* No. Certo, il discorso cambierebbe se, invece di trenta anziani, ce ne fossero molti di più.

*PRESIDENTE.* Perché il comune di Qualiano non le manda altri anziani?

*RUSSO.* Perché altri non ce ne sono, preferiscono tenerli in casa. Qui da noi si pensa che portare un anziano alla casa di riposo significhi portarlo al cimitero. Non ci si pone nell'ottica di far trascorrere all'anziano gli anni che gli restano da vivere nella maggiore tranquillità possibile.

*PRESIDENTE.* Per questi anziani si svolge qualche attività? Vengono volontari dall'esterno? Ci sono contatti, manifestazioni?

*RUSSO.* Due mesi fa il comune di Qualiano ha organizzato qualcosa a livello folcloristico. Si è svolta una specie di festa del paese. Tra l'altro hanno fatto una processione con la statua del santo patrono e io ho chiesto all'amministrazione comunale che si venisse a visitare anche questa struttura, in cui magari alcuni anziani non si potevano muovere dal letto. Abbiamo dato un contributo, fatto le illuminazioni e cercato di coinvolgere i nostri ospiti.

*PRESIDENTE.* C'è del volontariato?

*RUSSO.* L'Azione cattolica viene quasi ogni mese per collaborare. Personalmente inoltre conosco parecchi sacerdoti dell'ordine dei gesuiti; di solito uno di essi, accompagnato da un diacono, viene a celebrare la messa la domenica.

*TOTH.* Ci sono altre case di riposo nel comune di Qualiano?

*RUSSO.* No, questa è l'unica casa. Invece nel comune di Giugliano vi sono molti istituti, trattandosi di un comune più grande dal punto di vista territoriale e demografico.

*PRESIDENTE.* Ma le case di riposo di Giugliano hanno la stessa caratteristica di questa, vale a dire sono gestite da privati?



RUSSO. Sì, sono gestite da privati.

PRESIDENTE. Quando ha parlato del personale, lei ha accennato ad un medico esterno. Che rapporto c'è tra l'ospedale Monaldi, in cui lavora questo medico, e la sua casa di riposo?

RUSSO. In realtà non c'è nessun rapporto tra noi e l'ospedale. Il medico in questione ha in cura i nostri ospiti e mia moglie segue le terapie, essendo presente giorno per giorno.

PRESIDENTE. Quindi i suoi ospiti hanno scelto come proprio medico questo dell'ospedale Monaldi?

RUSSO. Non tutti; alcuni hanno mantenuto il medico personale.

PRESIDENTE. Quando qualcuno dei suoi assistiti ha bisogno di cure mediche provvedono il suddetto medico dell'ospedale Monaldi e la sua signora. Se invece un anziano deve essere ricoverato in ospedale, dove lo portate?

RUSSO. Di solito lo portiamo al pronto soccorso più vicino; ad esempio l'ospedale Cardarelli ha il pronto soccorso sempre in funzione. L'ospedale Monaldi, a sua volta, è dotato di pronto soccorso di cardiologia, che per noi è importante, dato che la maggior parte dei casi rientrano proprio nell'ambito dei problemi di cardiologia.

PRESIDENTE. I comuni convenzionati sono solamente tre. Vorremmo sapere se pagano regolarmente oppure ci sono dei ritardi.

RUSSO. Lavoro da tre anni e non ho ancora percepito una lira dai comuni; vi sono dei continui rinvii di tre mesi in tre mesi.

PARISI. Vorrei rivolgere una domanda alla quale è libero di non rispondere, trattandosi di una semplice curiosità. Quanto paga di affitto per questo edificio?

RUSSO. Pago tre milioni per i quattro appartamenti. Si tratta di un edificio di nove anni. La superficie complessiva del primo piano è di 220 metri quadrati di interno abitabile; con i balconi arriviamo a 270 metri quadrati. Il secondo piano ha un'estensione uguale; in più abbiamo la terrazza superiore e il piano terreno. In conclusione, la superficie totale si aggira sui mille metri quadrati, mentre lo spazio verde è di circa 1360 metri quadrati.

PRESIDENTE. La ringraziamo per la sua disponibilità. Se non vi sono altre domande, la Commissione ha concluso i suoi lavori.

*I lavori terminano alle ore 17.*